Club Alpino Italiano
Sezione di Chivasso
Sottosezione di Foglizzo

con la sottosezione del CAI di Foglizzo, sei sempre sulla buona strada

29 Maggio 2022

Sul Sentiero Frassati al Col Prà Lorenzo e Uja di Calcante

Partenza escursione : Traves (Frazione Villa) – 630 m
Dislivello : 730 m al Colle (1.370 m) – 980 m all'Uja di Calcante (1.614 m)
Tempo percorrenza : 7 ore totali
Difficoltà : E – escursionistica
Orario di ritrovo : Piazza del peso di Foglizzo ore 07:30

Iscrizioni entro sabato 28 Maggio presso:
Mario Verga : 3338827379 (anche What's App)
Danilo Chiadò : 3316018676 (anche What's App)
Cartoleria Rinamaria Meinardi : 0119883417 (orari negozio)
email : foglizzo@caichivasso.it

GITA RISERVATA AI SOLI SOCI CAI

Escursione lunga ma gratificante partendo dalla frazione Villa di Traves e che ripercorre l' ultima escursione compiuta dal Beato Piergiorgio Frassati prima della sua prematura scomparsa il 4 Luglio 1925. Su un bel sentiero sempre ben tracciato attraverseremo boschi, miniere abbandonate in un ambiente selvaggio e incontaminato pur essendo a quote relativamente basse,e in cui la traccia del passaggio umano è minima.

Accesso. Da Foglizzo si raggiunge San Benigno e Volpiano che si aggira seguendo le indicazioni per l'autostrada A5.Oltrepassato il casello si prende la circonvallazione che porta a Leinì e Caselle.Prima di entrare in paese ci si immette a sinistra sulla strada che porta all'aeroporto.Da lì si procede sempre diritto oltrepassando Ciriè, Nole e Mathi fino a giungere a Lanzo. Senza entrare in paese si svolta a sinistra entrando nella galleria e seguendo l'indicazione per le Valli di Lanzo. Attraversato il paese di Germagnano lasciamo sulla nostra sinistra la strada di imbocco per la Valle di Viù. Di lì a poco ad un altro bivio a sinistra prendiamo per Traves fino a giungere alla Frazione Villa in cui si parcheggia nella piazzetta ove si trovano la parrocchiale e il municipio.

Percorso. Dal parcheggio si percorre un tratto di asfalto fino a trovare un bivio a destra (cartelli in legno) con l'indicazione del percorso. In breve ci si trova in un fresco bosco di latifoglie che sale con pendenza regolare.Giungiamo ad una sorgente e poi alla bella area attrezzata di Pian Bracon (810m). A questo punto ci immettiamo per un breve tratto su una strada poderale che abbandoniamo quasi subito per un sentiero che si alza gradatamente in un bel bosco di conifere frutto di un rimboschimento effettuato dalla Forestale prima della II guerra mondiale.Aggirati un costone ci affacciamo sul selvaggio vallone da cui possiamo intravedere le nostre mete. Nei pressi di antichi scavi a cielo aperto troviamo alcuni passaggi su roccia a cui prestare un minimo di attenzione in più. Poco oltre si trova alla propria destra il bivio per Punta Lunelle. Si procede dritto fino a raggiungere una caratteristica forcella da cui sono visibili i resti dell'attività estrattiva. Si diceva che in loco ci fossero giacimenti di oro ma in realtà si estrasse solo ferro, un po' di rame, nichelio e piombo. Tra la vegetazione che ormai sta riprendendo i suoi spazi,si possono ancora notare buchi e caverne scavate nella roccia. Proseguiamo ancora per un tratto in piano poi,attraversato un rio,il sentiero si inerpica sino ad arrivare al Col di Prà Lorenzo (1372m) in cui ci fermiamo per il pranzo al sacco.

Da qui,per chi lo volesse,<u>se le condizioni meteo lo permetteranno</u>,con una cinquantina di minuti ulteriori su un sentiero di cresta,si può giungere alla panoramica Uja di Calcante (1.614m).Qui è richiesto un minimo di dimestichezza ed esperienza di percorrenza su sentieri in ambiente in prevalenza roccioso ma mai esposto e pericoloso.

Dal colle all' Uia andata e ritorno bisogna tener conto di almeno un'ora e mezza di percorrenza durante la quale chi resta al colle aspetterà.Il ritorno sul sentiero della memoria verrà percorso tutti insieme.

Per il ritorno abbiamo scelto di percorrere un'altra via : il "Sentiero della memoria". Dal colle inizia una discesa piuttosto ripida in ambiente di bosco rado che ci porta a raggiungere in circa quarantacinque minuti la frazione di Bramafam,una delle poche tracce di presenza umana del percorso.Le baite erano utilizzate per la transumanza estiva da Marco Perino Colmat, che fu la prima vittima dei fascisti nelle Valli di Lanzo, ucciso nel 1926 nei pressi di Germagnano. Una bacheca in loco illustra in dettaglio la sua vicenda. Dopo un ulteriore tratto di discesa sostenuta la pendenza si addolcisce e costeggiamo il Rio Ordagna che attraversiamo su un guado.Poco oltre ci immettiamo su una poderale che segue il corso di un canale pressoché in piano che ci riporta alla frazione e al parcheggio.